

CHI SONO ▾

ARTI & CULTURE ▾

ECONOMIA & SOSTENIBILITÀ ▾

I CENTO TURISMI ▾

SCIENZE & AMBIENTE ▾

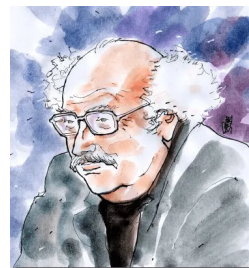
IL TEMPO DELLA STORIA ▾

BORGHI D'ITALIA ▾

Giannella Channel

semi di storie per un nuovo mondo: da dove andremo a ricominciare

CHI SONO



Storie e idee, modelli e valori nel blog, volontario e gratuito, di giornalismo partecipativo ideato e curato da **Salvatore Giannella**: da *L'Europeo* a *Genius*, da *Airone* a *Oggi* all'intelligenza collettiva nello spazio infinito del web

Guglielmo Marconi, genietto a Pontecchio nato con le antenne

QUANDO I GRANDI ERANO PICCOLI (9)

testo di **Luca Novelli*** per *Giannella Channel*

Dic 10, 2016 | Quando i Grandi erano piccoli, Scienze & Ambiente, Storia | 0 🗨️ | ★★★★★



Iscriviti a "Nel mese", la newsletter mensile di *Giannella Channel*



Il papà della radio e delle telecomunicazioni, appena nato, aveva le orecchie fuori misura, abbastanza da stupire i famigliari in visita alla madre, Annie, irlandese trapiantata sull'Appennino bolognese. La quale, profeticamente, replicava: "Il mio Guglielmo riuscirà a sentire la lieve e tremola voce dell'aria". Ma la sua invenzione non convinse i burocrati del nostro ministero delle Poste. Così la portò a Londra.

Guglielmo Marconi è il papà della radio, anzi di tutte le telecomunicazioni, tv e telefonini compresi. Nessuna sentenza, tantomeno quella del 1943 della Corte Suprema degli Stati Uniti, emessa pochi giorni prima dello sbarco degli Alleati in Sicilia, potrebbe mai togliere al nostro Premio Nobel la primogenitura delle trasmissioni radio funzionanti e commerciali. Il suo geniale concorrente, [Nikola Tesla](#), come altri, aveva in effetti trasmesso e ricevuto onde elettromagnetiche ma all'inizio aveva ben altri obiettivi per la testa, non le comunicazioni radio. Anzi, a guardar bene si scopre che [la famosa sentenza del '43 è addirittura a favore delle aziende di Marconi \(link\)](#) che hanno persino ricevuto un indennizzo per le spese legali sostenute nella vertenza sollevata dai concorrenti. Detto questo il nostro Guglielmo ha una biografia limpida e felice. Un biografia che comincia, come nelle storie dei santi, con una infanzia premonitrice.

Le orecchie di Guglielmo

Appena nato Guglielmo le ha fuori misura, abbastanza per far esclamare a un famigliaio: *"Che orecchie grandi!"* La madre **Annie** replica: *"Riuscirà a sentire la lieve e tremola voce dell'aria"*. Insomma fin da neonato Guglielmo aveva le antenne in testa. Le prime avvisaglie del suo futuro tecnologico sono le incursioni tra gli scaffali della biblioteca di famiglia: abbandona presto la mitologia greca per le biografie di **Michael Faraday** e **Benjamin Franklin**. Ha un vantaggio che poi gli sarà utilissimo: grazie alle lezioni di sua madre Annie, irlandese con ascendenti scozzesi, parla e legge benissimo l'inglese.

NOME

IN LIBRERIA



Salvatore Giannella, *"In viaggio con i maestri. Come 68 personaggi hanno guidato i grandi del nostro tempo"* (Minerva).

CERCA ...

COMMENTI

Pietro Rizzo su *R* come *Rubbettino*: la casa editrice fondata 50 anni fa da Rosario e Rosa amanti dei libri e della Calabria con il borgo di Soveria Mannelli che, primo informatizzato in Italia, aspirava all'universalità

Salvatore Giannella su *R* come *Rubbettino*: la casa editrice fondata 50 anni fa da Rosario e Rosa amanti dei

Griffone, a 15 chilometri da Bologna, dove la famiglia si trasferisce d'estate, compie i suoi primi esperimenti. Già a 10 anni parla con la sua cuginetta **Daisy**, della "sua" elettricità. Poi, un giorno, ne combina una grossa:

all'aperto, sotto lo sguardo attonito dei

contadini, con un servizio buono di piatti costruisce un fragilissimo congegno elettrico. Appena messo in funzione i piatti vanno in frantumi, scatenando le ire del padre **Giuseppe** che fa a pezzi e butta nella spazzatura tutto quello che Guglielmo aveva accumulato.

Suo padre non vede affatto di buon occhio la passione scientifica di Guglielmo, vorrebbe che studiasse cose più serie, secondo lui. Sarà sua madre Annie a intercedere, e a contribuire all'acquisto di nuovi strumenti per il piccolo laboratorio di Guglielmo.



Il piccolo **Guglielmo Marconi** con la madre irlandese, **Annie Jameson**.

Genitori tosti

Bella coppia i genitori di Guglielmo, lui, sanguigno figlio di un possidente di Porretta, sulle colline toso-emiliane.

Lei, una delicata e colta irlandese, figlia di scozzesi, fondatori a Dublino di una distilleria di whisky, venuta in Italia per studiare il bel canto. Un matrimonio contrastato dalla vittoriana famiglia di lei: Giuseppe ha 17 anni più di Annie, è vedovo, ha già un figlio ed è... straniero. Invece sarà un matrimonio "comunitario" che mettendo insieme risorse e culture diverse darà ottimi frutti grazie al DNA lussureggiante [già incontrato su Giannella Chanel](#) e ottime relazioni internazionali. Quasi subito nasce il primo figlio, **Alfonso**. Nove anni dopo, il 25 aprile 1874, nella casa di Bologna nasce Guglielmo.

Soveria Mannelli che, primo informatizzato in Italia, aspirava all'universalità

Pietro Rizzo, avvocato in Calabria su *R come Rubbettino: la casa editrice fondata 50 anni fa da Rosario e Rosa amanti dei libri e della Calabria con il borgo di Soveria Mannelli che, primo informatizzato in Italia, aspirava all'universalità*

Ivana Rita Manabarba, Milano su *I protagonisti della natura ringraziano Franco Testa, il loro poetico illustratore*

Lucio Labianca, Milano su *Da dove andremo a ricominciare nella sanità? Assumendo giovani con contratti a tempo indeterminato*

Dr Giuseppe Masera, Milano su *A febbraio facciamo rivivere la poesia, soffocata nel Nicaragua dalla libertà perduta*

BARBIERI GUIDO su *Faccia a faccia con Salgado, il fotografo che porta in mostra l'Amazzonia a Roma*

BARBIERI GUIDO su *I mondi da sogno di Federico Fellini e di Tonino Guerra tornano a fluttuare sotto il cielo di*



Marconi a sei anni, nel 1880. Già legge e parla benissimo l'inglese, grazie alla madre.

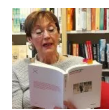
Non è mai troppo tardi

Subito geniale, ottimo in inglese, un certo talento a suonare il piano, il piccolo e poi adolescente Guglielmo ha invece qualche problemino con l'ordinamento scolastico del Regno d'Italia. Attenuanti: le troppo modeste lezioni private di italiano e i tanti trasferimenti della famiglia. Così prende la licenza elementare con ritardo, addirittura a 12 anni, e con notevole ritardo si iscrive all'istituto convitto Cavallero di Firenze. Sempre più in ritardo inizia l'Istituto Tecnico di Livorno. Non potrà iscriversi all'Accademia Navale di Livorno e neppure all'Università di Bologna, che comunque gli conferirà una meritata laurea in Ingegneria honoris causa, nel 1904, quando avrà trent'anni.

Angelo Doria, Treviso su *In volo con Egidio Gavazzi*, fondatore di "Airone". Il ricordo del fotoreporter Daniele Pellegrini

Filippo Sarcina, Roma su *Luxottica, Amazon, Ducati e Visa: le offerte di lavoro nel digitale di settembre*

RECENTI



Addio alla scrittrice Marisa Fenoglio, che ci ha narrato la sua vita in Germania, la sua famiglia (con il fratello, il romanziere Beppe) e l'azienda in cui lavorava suo marito



A Livorno, però, trova un ambiente favorevole ai suoi interessi. Le lezioni di fisica del professor **Giotto Bizzarrini** lo entusiasmano e vengono integrate con lezioni private di elettrofisica del professor **Vincenzo Rosa**, del vicino liceo Niccolini, lezioni approvate e finanziate da sua madre Annie. Guglielmo fa amicizia anche con un anziano telegrafista, **Nello Marchetti**, che sta perdendo la vista. In cambio della compagnia e della lettura ad alta voce di libri e giornali Marchetti insegna a Guglielmo l'alfabeto Morse. A Livorno prova anche le prime pulsioni d'amore. Confesserà che giocando a nascondino faceva il possibile per chiudersi in un armadio a muro con la ragazzina più carina. Trova anche complici per i suoi esperimenti, come **Giulio Camperio**, amico di famiglia e compagno di scuola con il quale costruisce sul tetto un congegno per rivelare i temporali in arrivo.

Ma il lampo di genio, la scintilla che dà inizio al futuro scocca a vent'anni con la lettura della biografia di **Heinrich Rudolf Hertz**, morto all'inizio del 1894. L'articolo è di **Augusto Righi**, docente di Fisica all'Università di Bologna. Hertz ha scoperto quel che noi oggi chiamiamo onde radio ma che per molto tempo sono state chiamate onde hertziane. Le produceva facendo scoccare delle scintille con un semplice dispositivo e ne aveva dimostrato l'esistenza. Non aveva pensato a un immediato utilizzo pratico, come trasmettere e ricevere segnali telegrafici.

R come Rubbetti no: la casa editrice fondata 50 anni fa da Rosario e Rosa amanti dei libri e della Calabria con il borgo di Soveria Mannelli che, primo informatizzato in Italia, aspirava all'università



Tutti in fila per tre: la falsa e pericolosa armonia del conformismo. Il monito di un noto psicologo alle folle plaudenti di parate militari





1903: manifesto bolognese dedicato all'inventore di casa.

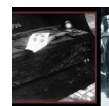
Pratico e determinato

Guglielmo, invece, pensa che sia possibile, anzi gli sembra strano che nessuno abbia tentato di farlo. Torna a Villa Griffone. Prende possesso delle stanze dove suo nonno allevava bachi da seta e si procura tutto il necessario per fare i suoi tentativi. Va anche a trovare il professor Righi, che ha una casa non molto lontano. Lo va trovare a cavallo del suo asino, equivalente del motorino dei ragazzi di oggi. Righi cerca di dissuaderlo, dice che occorrerebbero strumenti di ricerca e risorse molto più potenti di quelle che ha lui. Imperterrito Guglielmo prosegue i suoi tentativi e una sera fa venire sua madre Annie nella stanza dei bachi. Prima che a tutti le mostra la magia della sua invenzione... che funziona. Poi uno storico colpo di fucile sparato da un contadino, dimostrerà che il suoi segnali possono superare anche la

Quando Galeazzi mi confessò che nel suo olimpo abitava il giornalista e poeta Beppe Viola, capace di trasmettere fiotti di emozioni



Nel Piccolo Teatro il grande sogno di Cucinelli: la Biblioteca universal e di Solomeo, in Umbria, un dono a mille anni



Il Milite Ignoto compie cent'anni. Così raccontai quella storia, la triste scelta di Maria Bergamas e quel viaggio che unificarono l'Italia





Marconi con l'apparecchio brevettato a Londra il 2 giugno 1896: il suo sistema viene sperimentato in varie località, persino a Stonehenge sotto gli auspici delle Poste Britanniche, dell'Esercito e della Marina.

Di mamma ce ne è una sola

L'invenzione di Guglielmo, la Telegrafia senza fili, non sarà ritenuta interessante dall'italiano ministero delle Poste e Telegrafi. Così nel febbraio 1896 Guglielmo e sua madre Annie partono per l'Inghilterra, dove i parenti inglesi di Annie si sono detti disponibilissimi a dare una mano a Guglielmo. Cosa che faranno. Guglielmo deposita il brevetto il 2 giugno 1896 e il suo sistema viene sperimentato in varie località, persino a Stonehenge sotto gli auspici delle Poste Britanniche, dell'Esercito e della Marina. Il 20 luglio 1897 si costituirà a Londra [The Wireless Telegraph and Signal Co. Ltd](#), con capitale sociale di 100.000 sterline sotto la direzione di Guglielmo Marconi e del cugino **Henry Davis**. Guglielmo ha solo 23 anni. Niente male come *startup*.



A PROPOSITO



- **Da vedere:** di Luca Novelli su Guglielmo Marconi la [puntata Rai a lui dedicata](#) di Lampi di Genio in tv.

La protesta sdraiata: ai giovani cinesi quest'uomo sta insegnando un modo di vivere "liberi dall'ansia"



Fiocco azzurro in Olanda: nasce Depot, il primo deposito d'arte al mondo accessibile al pubblico



Marina Golinelli: "A più di 100 anni ammirò Rita Levi Montalcini e lavoro per i giovani". Da un farmaco parole vitamine per la mente

